

Il Coordinamento

Prot. 56/13

Roma, 23 ottobre 2013

Spett.le Mi.P.A.A.F.

DIQPI - Dipartimento delle Politiche
Competitive, della Qualità Agroalimentare e della
pesca

c.a. Prof. Gianluca M. Esposito
Capo Dipartimento

p.c. Ai componenti il tavolo tecnico Agricoltura
biologica

LORO SEDI

Oggetto: Schema di decreto sulle “non conformità” in Agricoltura biologica.

Il relazione alla VS nota prot.0051580 del 15 ottobre u.s., che reca in allegato la proposta di DM riguardante l’elenco delle non conformità previste in agricoltura biologica e la relativa tabella,

Premesso

che abbiamo più volte ribadito la necessità di un’armonizzazione dell’operato degli organismi di controllo anche nell’irrogazione delle sanzioni;

che abbiamo piena consapevolezza della necessità di un aggiornamento della definizione di casistiche delle sanzioni, il cui attuale riferimento risale all’ormai lontano 1995 mentre la realtà del settore è ben diversa da allora, e che i recenti scandali che hanno interessato il settore stiano minando alla base il rapporto di fiducia con i consumatori;

che, comunque, la stragrande maggioranza dei produttori italiani sono produttori onesti che rispettano le regole;

Considerato

che ci si porta a conoscenza di un accordo raggiunto con le Regioni che prevede, tra l’altro, l’introduzione di una nuova casistica di non conformità denominata “inosservanza”(la quale va a produrre direttamente una diffida) e la previsione di responsabilità anche per eventi non imputabili all’operatore. Nonostante ciò non ci viene data la possibilità di rappresentare le nostre posizioni;

che la modalità con la quale si vuole procedere pone il rischio concreto di un “vuoto” nella fase di adeguamento dei sistemi informatici degli o.d.c. e di ristipula dei contratti aggiornati tra O.d.c. ed operatori, che potrebbe agevolare un’impennata di scandali (vista la perizia con la quale, chi vuole operare frodi , è in grado di agire) capace di affossare un sistema ed insieme ad esso migliaia di produttori onesti e responsabili;

che è assolutamente necessario introdurre elementi di semplificazione nel sistema di produzione biologica pena la sua sopravvivenza e sviluppo;

che abbiamo già avuto modo di richiamare, nella lettera Agrinsieme dello scorso agosto, come, la necessità di integrare al meglio l’operato di tutti gli attori del sistema(ci permettiamo di ricordare

Il Coordinamento

che questo è stato il rilievo più forte della relazione della Corte dei Conti Europea n 9 del 2012) sin dalla fase dell'accREDITamento degli organismi di controllo, rappresenti la vera innovazione del sistema italiano capace di assicurare quell'efficienza ed efficacia finora carente; che fino ad oggi è stato applicato, in maniera idonea, il quadro sanzionatorio previsto nell'RT 16 di Accredia e che non si comprende perché l'Ente unico nazionale di accREDITamento, pur partecipato dal Mipaaf unitamente ad altri importanti Ministeri, non debba continuare a svolgere un ruolo in un sistema pubblico di accREDITamento, vigilanza e controllo armonizzato nel suo complesso; Chiediamo, prima del varo del DM in oggetto, un incontro con la SV al fine di poterle rappresentare al meglio le esigenze dei produttori agricoli italiani che hanno scelto di produrre con metodo biologico.

Giuseppe Politi

